

Ignoti ladri hanno aperto una gigantesca cassaforte

RUBANO IN TRIBUNALE

A Palermo fra i corpi di reato hanno portato via anche droga

Nel deposito erano custoditi nastri con registrazioni di interrogatori e documenti importanti a disposizione della magistratura - Sparita una notevole quantità di stupefacenti - Controlli in corso

Dalla nostra redazione PALERMO, 13.

Furto — addirittura furto di droga — all'interno del Palazzo di Giustizia di Palermo? E' la clamorosa indiscrezione che circola con insistenza (e tra non pochi imbarazzi) e che viene avvalorata da una precisa circostanza di fatto: questa mattina è stata trovata aperta, forzata con chiavi false, la grande cassaforte della sezione corpi di reato del Tribunale.

Non era stata lasciata socchiusa per distrazione da un funzionario, sabato mattina, alla chiusura degli uffici; ma era stata aperta notte tempo da ignoti che possedevano addirittura una copia delle chiavi. La scoperta ha provocato scalpore e nervosismo. Si sa che il Procuratore capo Pizzillo è intervenuto di persona, con sdegno e durezza. Il nervosismo è cresciuto poi, di ora in ora, man mano che allo sgombramento per la disattivazione con cui era stato portato a buon fine un colpo apparentemente così difficile, si è sostituita la preoccupazione di stabilire quale fosse con esattezza l'obiettivo dei ladri, e quale il loro bottino.

L'urgenza di parare il colpo di troppo gravi supposizioni ha subito suggerito al Sottituto Procuratore incaricato di condurre l'inchiesta di avvertire che per il solo controllo dei corpi di reato che dovrebbero stare dentro la grande cassaforte (qualcosa come 7 mila reperti) «ci vorranno alcuni giorni».

Sennonché, appena ci si è messi a spuntare il registro e a verificare in cassaforte se ogni cosa fosse al suo posto, c'è stata la prima clamorosa botta: mancavano 295 grammi di efedrina, un bianco eccitante sequestrato ad alcuni grammoni.

Ce n'è quanto basta per giustificare le furie del Procuratore capo, le imbarazzate prudenze del suo ufficio, i penosi «non sappiamo» della questura e dei carabinieri. Poche o poche, invece, le reazioni in città: perché stupirsi di un furto, magari di droga, a Palazzo di Giustizia, in questa Palermo dove anche un Procuratore della Repubblica può essere ucciso in perfetto stile mafioso?

Rossi tenta la parte di capro espiatorio al processo della «22 ottobre»

«Ho fatto tutto da solo» insiste l'assassino della banda Vandelli

Molta baldanza interrotta solo quando si nomina l'ex consigliere missino — Una strana versione del rapimento Gadolla — «Il ragazzo mi seguì di sua spontanea volontà» — Un progetto di scippo sfociato in una sanguinosa rapina che costò la vita al fattorino dell'ICP — Ben recitato il copione del «duro» che non parla

Colpo «a sorpresa» a Ravenna

Poliziotto rapina banca ma è preso

RAVENNA, 13. Sconcertante episodio stampato davanti ad una agenzia della Banca del Lavoro, in via dell'Industria a Ravenna. Un agente di P.S. in servizio attivo, Bruno Notaro, 29 anni, di Reggio Calabria, ha tentato una rapina, ma è stato messo in fuga dopo una breve colluttazione e successivamente catturato e identificato. Il protagonista del fatto, in servizio da pochi mesi, era stato destinato a Ravenna il 29 settembre scorso, stato appunto recentemente aveva presentato ai superiori domanda per essere dimesso dal servizio, richiesta inoltrata al competente ministero.

Dalla nostra redazione GENOVA, 13.

Resplinta la sedia, afferrando il microfono, Mario Rossi alle 12.30 di questa mattina ha dato luogo al suo «recital» innanzi alla corte d'assise di Genova. Si è trattato del primo «adesso degli interrogatori», ma non si può dire che il pubblico fosse spasmoticamente atteso dalle rivelazioni dell'omicida di Alessandro Floris. In sala non si contavano più di cento persone.

to deciso nell'escludere la presenza del fattorino dell'Istituto Case Popolari, Giuseppe Battaglia, che egli ha ribadito di aver pedinato allo scopo di studiare il colpo. Esclude anche che fossero presenti il funzionario di banca G.B. Gibelli, il barista Giuseppe Porcu e Teobaldo Marzotta, mette che assieme al Malagò partecipavano alla riunione Rinaldo Fiorani, Adolfo Sangulietti, Gianfranco Astara. Egli diede degli incarichi per il «colpo» a Viel e a Sangulietti. Non ad Astara, dice.

Perquisita un'armeria a Genova La iniziativa del P.M. Sossi dopo un nuovo «memoriale» del noto provocatore Marco Pisetta

Le «informazioni» inviate da «Mariner 9»

In 7000 foto hanno letto molti segreti di Marte

La sonda americana oltre all'eccezionale numero di immagini ha trasmesso a Terra altri dati - Sul Pianeta Rosso un tempo fu possibile la vita a livello di microbi

Inquinamento

Accordo fra 79 nazioni

LONDRA, 13. E' stata firmata oggi a Londra dai delegati di 79 paesi una convenzione internazionale che proibisce lo scarico nelle acque del mare di materiali del tipo di mercurio, cadmio e nichel di scorie con alti livelli di radioattività. La convenzione proibisce pure lo scarico di tutti i composti contenenti arsenico, rame, pesticidi, slagno. La convenzione andrà in vigore l'anno prossimo dopo la ratifica dei paesi firmatari.

Nostrò servizio PASADENA (California), 13.

La sonda planetaria ha concluso la sua missione il 27 ottobre. Da allora continua a girare intorno al pianeta ma non manda più fotografie. Si schianterà sulla sua superficie fra cinquant'anni. Marte ha indicato che su Marte fu possibile un tempo la vita, a livello di microbi, e ha lasciato anche una «te» sulle possibilità che la vita a quel livello esista ancora. Si sa che il Viking dovrebbe scendere dolcemente sul pianeta, per cercare le prove dell'esistenza di microrganismi, operazione che i sovietici hanno già portato a termine.

Il drammatico dirottamento aereo conclusosi a Cuba

Sparando sul jet il FBI ha rischiato una strage

Passengeri e membri dell'equipaggio criticano il comportamento degli agenti federali - Il DC-9, con le gomme dei carrelli bucati, poleva schiantarsi nell'atterraggio



I passeggeri del «DC-9» dirottato mentre sbarcano all'aeroporto di Miami dove sono stati riportati, da Cuba, con un altro jet della compagnia «Southern Airways»

MIAMI, 13. I ventisette passeggeri e i quattro membri di equipaggio del DC-9 della «Southern Airways», dirottato da tre negri e costretto in volo per quasi trenta ore, sono giunti a Miami, a bordo di un altro jet della compagnia. Appena questo è atterrato, gli agenti del Federal Bureau of Investigation (FBI) sono saliti a bordo ed hanno scortato i passeggeri fino al terminal dove sono stati interrogati.

dalle autorità cubane dopo l'atterraggio di fortuna all'aeroporto José Martí dell'Avana, la mattina di ieri, domenica. Il DC-9 della «Southern Airways» era già sceso all'aeroporto cubano, ma le trattative con le autorità locali non erano state fruttuose. I tre pirati dell'aria avevano costretto il pilota a ripartire. Poi il ritorno a Cuba dopo il decollo dell'Avana, l'apparecchio si era diretto nuovamente verso gli Stati Uniti e era atterrato alla base di Mc Coy, Orlando (Florida). Gli agenti dell'FBI spararono contro i pneumatici.

mentto, ognuno manteneva il sangue freddo, ma dopo nessuno di noi sapeva cosa sarebbe successo», ha riferito Frank Robinson, un passeggero. L'emittente cubana ha detto che i passeggeri sia i membri dell'equipaggio avevano unanimemente criticato il comportamento dell'FBI. Intanto il padre di uno dei tre «pirati», William Curd, ha dichiarato che il figlio Melvin e il figlioastro Lewis Moore erano «bravi ragazzi che sono stati travolti in una grande città». I due vivevano a Detroit.

Presentato il rapporto della Commissione Lino

Servono 200 miliardi subito per la crisi degli aeroporti

Altri 800 miliardi per l'adeguamento delle infrastrutture entro il 1982 - Il ministro Bozzi nega che si possa eliminare la grave interferenza dei militari nelle strutture a terra

E' stato presentato ieri sera al governo l'atteso rapporto Lino sulla situazione degli aeroporti in Italia. La commissione presieduta dal generale Lino ha istituito all'indomani della tragedia di Punta Raisi del maggio scorso, Si tratta di tre volumi di analisi e indicazioni che vengono definite «urgenti». Per quanto riguarda la spesa per l'adeguamento delle strutture, la commissione ritiene che per un adeguamento delle esigenze attuali occorre una spesa urgente di 200 miliardi di lire, di cui 45 per il solo scalo di Fiumicino. Questa cifra deve essere considerata «agguantiva» rispetto agli stanziamenti già concessi, al progetto — erano in una zona lontana da quella di opera-

zione dovrebbe servire a fissare anche priorità nella spesa per evitare nel futuro la pratica di stanziamenti parziali e insufficienti (come si dice, «a pioggia»). Si chiede anche che gli stanziamenti e le opere di manutenzione vengano affidati a enti che gestiscono aeroporti o servizi per concessione. Il rapporto raccomandava poi una revisione dettagliata di tutte le procedure di volo, le attrezzature, le coperture radar, gli organici del personale, i servizi meteorologici, i collegamenti terra-aereo. Si parla infine anche della necessità di riorganizzare il traffico aereo emanando una precisa regolamentazione da inquadrare opportunamente nell'ordinamento giuridico italiano per la definizione delle

procedure di volo e degli spazi aerei controllati». La questione, è chiaro, investe tutto il grave problema delle pesantissime interferenze militari italiane e NATO nel nostro traffico aereo e nella gestione del radar. In merito va aggiunto che proprio ieri sera il ministro Bozzi ha dichiarato — contro le opinioni di tutti i piloti in testa — che «non si discute nemmeno la possibilità di sottrarre ai militari la competenza in materia di spazio aereo e radar».

Bozzi aveva partecipato a una riunione interministeriale con i colleghi del Tesoro, delle Partecipazioni statali, dei Lavori pubblici e della Difesa per un primo esame — definito «fruttuoso» — delle conclusioni del rapporto sugli aeroporti.

La Regione Toscana sollecita la Montedison

La giunta regionale toscana ha chiesto un incontro urgente con la Montedison per conoscere i piani di attuazione dell'impianto di depurazione a pie' di fabbrica dello stabilimento di Scarnio. Tale incontro si rende quasi mai necessario, si afferma in un comunicato — dopo i risultati della discussione del problema in sede di consiglio regionale, ed in base ai primi risultati ottenuti dalla commissione speciale d'indagine.

Ordigni esplosivi nella zona dell'aeroporto di Capo Rizzuto

CATANZARO, 13. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per identificare le persone che hanno collocato due ordigni esplosivi nella fascia di sicurezza dell'aeroporto Sant'Anna di Isola Rizzuto. Gli ordigni pesavano mezzo chilogrammo ciascuno ed erano formati da cinque candelotti con polvere pirica avvolti in un involucri di cartone. Gli esplosivi erano diretti ai detonatori con capsule di mercurio e di zinco a lenta combustione nella lunghezza di 90 centimetri ciascuno.

Il materiale, completamente intatto, è stato trovato dai carabinieri del gruppo J. Catanzaro. In seguito ad una telefonata anonima giunta alla caserma della legione, un uomo con voce concitata ha detto al telefonista: «State attenti, accadrà qualcosa all'aeroporto di Crotona». Subito dopo è stato dato l'allarme mentre veniva inviato sul posto un gruppo di «Gazzelle».

IL «MARCHESINO» ZERBI TRASFERITO A REGGIO C.

Il marchesino Felice Genoes Zerbi è uno dei caporioni fascisti del famigerato «bolla chi molla», uomo di fiducia di Valerio Borghese, arrestato mercoledì scorso a Roma dove, latitante, si nascondeva — è stato trasferito, ieri, a Reggio Calabria. Contro Zerbi, infatti, la procura del capoluogo calabro aveva spiccato, il 18 ottobre scorso, un ordine di cattura per istigazione a delinquere e diffusione di notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

Il caporione fascista — già denunciato, nel '70, dalla polizia, sempre per istigazione a delinquere, a causa del suo ruolo di primo piano nei disordini eversivi fomentati dai fascisti a Reggio — aveva diffuso, infatti, in occasione della conferenza sindacale sul «colpo» del '70, un volantino nel quale si istigava i reggini alla «rivolta» contro la conferenza dei sindacati.

POLITICA ED ECONOMIA

Table with 4 columns: Author, Title, and two columns of text. Includes entries like 'Giorgio Amendola / La svolta moderata', 'Renzo Stefanelli / La dinamica e la trasformazione del salario', etc.